

**Riconoscimenti**

# Il Premio Anfov al nostro giornale

## Vince il concorso Mila Fiordalisi, capo redattore del Corriere delle Comunicazioni

■ È **Mila Fiordalisi**, redattore capo del Corriere delle Comunicazioni, la vincitrice della seconda edizione del Premio Anfov dedicata al tema dell'Imprenditoria privata e pubblica e la sfida del digital divide.

La giuria - composta da Lorenzo Del Boca, Paolo Annunziato, Francesco Casetti, Stefano Ciccotti, Vincenzo D'Ambrosio, Costanza Esclapon, Mario Morcellini, Franco Morganti, Riccardo Pugnalin, Ruben Razzante, Sergio Scalpelli - ha scelto una serie di articoli a firma di Mila Fiordalisi apparsi sul Corriere delle Comunicazioni, "che hanno saputo analizzare lo stato dell'arte e le principali criticità italiane, con particolare attenzione al legame tra digital divide e competitività del sistema paese", recita la motivazione.

Lo scorso 23 marzo presso il Circolo della Stampa di Milano, nella splendida cornice di Palazzo Bocconi, la cerimonia di premiazione è stata un'occasione per fare il punto proprio sul digital divide ma anche sullo stato di avanzamento dei progetti in materia di reti di nuova generazione Ngn, fisse e mobili. Ad introdurre i lavori il presidente di Anfov **Achille De Tommaso**. "Gli accessi broadband e Ngn nei paesi dell'Europa Occidentale hanno raggiunto il 29% della popolazione. L'Italia è allineata in termini di infrastrutture in fibra, ma la penetrazione dei collegamenti broadband e Ngn sulla popolazione è piuttosto bassa", ha puntualizzato il presidente. Pur sottolineando l'importanza della fibra ottica e della sua pene-

trazione, De Tommaso ha invitato a prendere in considerazione le tecnologie alternative "molto avanzate e in grado di fornire uguale capacità e banda della fibra. Un esempio è l'Lte o anche Super 3G, la più recente evoluzione degli standard di telefonia mobile". Non meno importante il ruolo delle aziende: "Spesso i numeri indicano come una buona parte di esse consideri gli investimenti in innovazione un costo e non un'opportunità". E poi c'è da sciogliere il nodo delle PA locali:

**La giuria**

«Analisi puntuale  
sul tema digital gap»

"La lungimiranza di pochissimi sindaci - ha puntualizzato De Tommaso - ha permesso la realizzazione di reti circoscritte ma efficienti, ma la maggioranza dei sindaci, complice in qualche misura le regolamentazioni sui suoli, ha di fatto creato dei colli di bottiglia. L'Anci potrebbe svolgere un doppio ruolo propulsivo. Educare e informare, da un lato, e creare uno spirito di aggregazione e collaborazione tra comuni e pubblico e privato".

**Umberto de Julio**, presidente di Italtel e responsabile Osservatorio Ngn Anfov, ha osservato che "oggi il vero problema è che tra i molti attori coinvolti, manca la convinzione e



**MILA FIORDALISI** riceve il premio dal presidente di Anfov **Achille de Tommaso**

l'interesse reale verso rete in fibra ottica, mentre i fornitori di tecnologie sembrano essere coloro che più spingono in questa direzione". La seconda osservazione è che "dopo la stagione delle privatizzazioni, risulta particolarmente complesso stabilire nuove regole di collaborazione tra pubblico e privato. E poi si assiste alla crescita costante del mobile, che continua a trainare il mercato ma non può essere la soluzione del problema". "Anfov - ha continuato - è stata tempestiva nell'individuare alcune tematiche nei suoi studi che potranno semplificare la strada nelle realizzazioni delle Ngn.

Bisogna aspettare decisioni e riorganizzazioni di scenari. Lo stesso intervento dei fornitori di tecnologia nel finanziamento delle reti porterebbe a una distorsione del processo sulla catena del valore".

**Roberto Azzano**, Project Manager NetConsulting e Vicepresidente Anfov ripercorrendo l'iter degli ultimi cinque anni ha evidenziato che "il vero problema del digital divide è stato quello di essersi soffermati troppo sulle infrastrutture laddove la vera questione è tutto ciò che in Italia non si riesce a fare in mancanza di un piano complessivo di digitalizzazione. Temi come la digitalizzazione della PA, il social networking e le smart cities che richiedono reti e soluzioni efficienti e veloci sono argomenti altrettanto importanti per poter capire l'assoluta necessità di investimenti, perché dove un paese intero fa efficienza tutti possano trarne beneficio".

Anche **Ruben Razzante**, docente di Diritto dell'Informazione all'Università Cattolica di Milano, e socio onorario Anfov, ha osservato che "il nodo della questione è la deformazione prospettica che tende a inquadrare il tema tecnologico solo sul versante strutturale, sottovalutando il fattore culturale e l'importanza strategica della banda larga. Ma il divario tecnologico non riguarda solo scelte politiche, ma la consapevolezza di aziende, operatori, enti, associazioni e regioni che devono stimolare questo processo facendo intravedere le potenzialità di sviluppo".